



Domani incontro del Gsf con Ruggiero e Scajola che ammonisce: isolare i violenti. Venerdì sopralluogo di Berlusconi a Genova

# Governo-movimento: prove di dialogo

Amato ribatte alle accuse del Polo: il confronto era cominciato da mesi con noi

## hanno detto

— **Cofferati: a Genova, il G8 del sindacato mondiale.** Sindacati di tutto il mondo unitevi al movimento anti-globalizzazione ha chiamato a raccolta i rappresentanti dei lavoratori. Insieme definiranno un documento che sarà reso noto il giorno successivo alla riunione degli 8 Grandi. «Il G8», ha detto Cofferati, «deve diventare un'occasione per dare risposte positive ai più deboli di tutto il mondo». Per questo

— **Anche i partigiani contro la globalizzazione.** Richiamandosi ai valori della Resistenza, l'Anpi (Associazione nazionale dei partigiani) si unisce al Genoa social Forum. Per affermare «la libertà costituzionale di manifestare democraticamente pensieri e opinioni», per superare le disparità economiche tra Nord e Sud del mondo, per una riforma dell'Onu che determini «l'uguaglianza e la sussidiarietà tra i popoli». Acli: stop alla violenza

— **«Ogni vetrina rotta è un danno alle idee che si vogliono portare avanti».** Ha detto il segretario delle Acli, Fabio Protastoni, «Da Seattle in poi è stata la violenza il messaggio dominante rilanciato dai media». Le Acli a Genova ci saranno, anche se, ricorda Protastoni «il mondo cattolico ha punti di incontro e di divergenza con il Gsf».

— **La Fiom: il 2 luglio a Torino incontro con il Gsf.** Nella città del G8, a manifestare per i contratti e per l'ambiente ci sarà anche la Fiom. Intanto, il 2 luglio, a Torino, il segretario generale, Claudio Sabatini, incontrerà il portavoce del Gsf, Vittorio Agnoletto.

— **Network per i diritti globali: boicottate la Danone.** Si chiama «Network per i diritti globali», è una rete di 200 organizzazioni che aderiscono alla campagna contro G8 e globalizzazione. Appena nato, ad Imperia, il nuovo organismo «non-global» debutta domani, con una manifestazione davanti ai supermercati di Ventimiglia. Bersaglio, la multinazionale Danone, accusata di aver licenziato migliaia di operai e di aver usato nei prodotti alimentari, organismi geneticamente modificati.

**Marcella Ciarnelli**  
**ROMA** Prove tecniche di dialogo tra il governo e i rappresentanti del Genoa social Forum. Si comincia domani pomeriggio, alla Farnesina. Da una parte il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero e quello dell'Interno, Claudio Scajola. Dall'altra Vittorio Agnoletto, portavoce del movimento, con altri esponenti di quel variegato ma deciso «cartello» cui fanno riferimento oltre settemicento associazioni che contesta la ritualità e la sostanza del G8 e sono pronti a dar vita a Genova ad un vero e proprio controvertice. Quello ufficiale si svolgerà, come previsto, a Palazzo Ducale. Luoghi alternativi,

che pure sono stati ipotizzati, al momento non vengono presi in considerazione anche se, come accade per ogni manifestazione importante, altre soluzioni sono state studiate nel caso di avvenimenti imprevedibili, non certo per la prevista manifestazione del cosiddetto popolo di Seattle.

Si sono confrontate a palazzo Chigi le esigenze della sicurezza con quelle della libertà di manifestare ma anche quelle, sostenute dal ministro Ruggiero, di riuscire ad avere domani un incontro costruttivo, in cui si possa parlare dei grandi problemi che affliggono il mondo, alla ricerca comune di una strada per risolverli. «Cerchiamo di parlare di come ridurre la fame e l'Aids, non

solo della zona gialla e di quella rossa, anche se l'importanza delle questioni logistiche e di sicurezza non va sottovalutata» ha detto il titolare della Farnesina, insistendo sulla strada del dialogo che ha caratterizzato la sua azione politica di questi giorni. Puntando sulla possibilità che tutto possa accadere in un clima non violento, l'unico «limite che il governo pone alla propria disponibilità». Il ministro degli Esteri punta, per cercare di arrivare al dialogo che auspica, alla mediazione di personaggi come Nelson Mandela, Amartya Sen, Mary Robinson e tanti altri. Personalità che non rappresentano delle istituzioni ma dei valori, dei principi riconosciuti da tutti. Ruggiero ha anche difeso la storia e

le motivazioni delle periodiche riunioni dei Grandi nelle quali «non si decidono le sorti del mondo ma si discute di orientamenti e problemi» di cui i leader dovranno rendere conto a quanti li hanno eletti e ai loro Parlamenti nazionali. Questo non devono farlo quanti, invece, sono lì solo per protestare.

Forte visibilità al dissenso, ha assicurato il ministro Scajola «ma il governo dovrà garantire il rispetto

delle regole e l'ordine pubblico». Con ben chiare alcune priorità, alcuni principi. «Dobbiamo garantire innanzitutto che i capi di stato e di governo possano svolgere i loro lavori nella massima serenità e sicurezza. Dobbiamo garantire che gli abitanti e che coloro che si troveranno a Genova possano vivere serenamente. Dobbiamo -ha continuato il ministro- garantire a chi vuole esprimere il proprio dissenso di poter

svolgere a Genova manifestazioni pacifiche. Massimo rigore, però, nei confronti di quanti, e sono una esigua minoranza, avessero intenzioni violente». Le forze dell'ordine, ha assicurato il ministro «sono in condizione di garantire l'ordine pubblico grazie alla capacità e all'impegno».

L'invito da parte del governo «ad un confronto non ad una trattativa» ci ha tenuto a precisare il ministro Scajola, era partito al termine di una riunione operativa che si è svolta ieri mattina a Palazzo Chigi, presieduta da Silvio Berlusconi e a cui hanno partecipato i titolari della Farnesina e del Viminale, il segretario generale del ministero degli Esteri, Umberto Vattani, il capo della polizia Gianni De Gennaro e i sottosegretari alla presidenza, Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. «Meglio tardi che mai» ha affermato Vittorio Agnoletto, annunciando, al termine di una riunione con gli altri delegati, di aver deciso di accettare l'incontro cui parteciperà anche un rappresentante delle tute bianche, l'anima più combattiva del movimento ma che agisce comunque nell'ambito del «cartello». E anche di non escludere, con le dovute garanzie, la possibilità di un confronto con il Presidente della Camera e i capigruppo che lo hanno già proposto.

Riunione lunga e dettagliata. In cui sono stati affrontati i diversi aspetti per le diverse competenze dell'incontro di Genova. La garanzia dell'ordine pubblico, il dialogo tra i protagonisti che precede sempre incontri come quello di fine luglio ma anche le questioni del cerimoniale e dell'accoglienza. Ha preso per primo la parola il ministro Scajola, poi De Gennaro, quindi Ruggiero e Vattani. Le conclusioni sono state tratte dal presidente del Consiglio. Una prima messa a punto organica, dunque. Di quelle di routine in dirittura d'arrivo su cui influiscono degli avvenimenti più recenti. Poiché, se è vero che «il luogo e la data del G8 non sono stati scelti dal governo in carica» come poi ha tenuto a sottolineare ancora una volta il ministro Scajola, è anche vero che a questo appuntamento gli esecutivi precedenti avevano già cominciato da tempo a lavorare. Lo ricorda al ministro dell'Interno l'ex premier Giuliano Amato, sotto accusa da parte del nuovo governo per presunti ritardi nella preparazione del G8, atteggiamento che «non ha retto alla campagna elettorale». «Da mesi avevamo cominciato il confronto. Anzi -ha detto Amato- il nostro lavoro di preparazione è stato definito da molti uno dei più coraggiosi fatti prima in occasioni internazionali come questa di Genova» affrontando i problemi di merito, come la cancellazione del debito e la lotta alla povertà. «Ora il problema è diverso, limitato solo ai luoghi dove si potrà manifestare».



La sottoscrizione per l'affitto della nave che farà rotta per Genova Fusco/Ansa

La Direzione della Quercia chiede che sia rispettato il diritto a scendere in piazza contro il G8. Le iniziative della Sinistra giovanile

## I Ds a Palazzo Chigi: garantire le proteste pacifiche

**MILANO** Manifestare a Genova in modo pacifico contro il G8, proponendo le proprie idee, è un diritto che va garantito. Lo ha scritto, in un ordine del giorno approvato all'unanimità la Direzione dei Ds, che ha invitato il governo ad operare di conseguenza: «La Direzione dei Ds rivolge una pressante richiesta al governo affinché agisca con il massimo equilibrio e correttezza nella gestione e nel rapporto con le centinaia di organizzazioni laiche e religiose che hanno aderito al Genoa Social Forum». Per questo, sostengono i diessesi, occorre assicurare «una accoglienza dignitosa a tutti i partecipanti che in forma pacifica se pure con opinioni critiche si recheranno a Genova». La Direzione diessese nel suo comunicato esprime anche un giudizio sul vertice: «È un limite che sul tema della globalizzazione si riuniscono solo i capi di stato dei paesi più ricchi».

Un mese al G8 e corrono le iniziative,

anche quelle di chi vuole assumere come proprio impegno diretto quello di una partecipazione per affermare la faccia buona della globalizzazione, quella che parla al mondo intero di giustizia, di equità, di diritti. Tuttavia esserci o non esserci è un interrogativo che riguarda ancora molti, perché tutt'altro che risolto è il problema di isolare i violenti e garantire quindi lo svolgimento delle diverse iniziative. La discussione sulla partecipazione o meno, si è manifestata anche nelle file dei Ds e ben prima dell'ordine del giorno di ieri. Un appello, che cerca di superare le perplessità, viene da Milano, dal segretario del comitato cittadino della Quercia, Pierfrancesco Majorino, che sta organizzando un «Ds Global Forum» (scrivendo alla mail pfmajorino.ds@milano.it), per chiedere appunto ai democratici di sinistra di partecipare alle manifestazioni di Genova, per rivendicare in autonomia, spiega Majorino, che «la globalizzazione dei mercati deve

corrispondere alla globalizzazione dei diritti». Spiega ancora Majorino che sono molte le organizzazioni di base dei diessesi che stanno muovendosi in questa direzione, per una presenza a Genova, ad esempio a Roma, l'Aquila, Siracusa, Firenze, anche se molti vedono un pericolo: la difficoltà di mettere al riparo chi manifesta dalle provocazioni e dalle violenze. Lo dicono ad esempio i responsabili di altre organizzazioni di base dei diessesi, che parla di accodamento, senza alcuna possibilità di scongiurare tepismo e aggressioni...

Altri modi di «partecipare» sono stati individuati dalla Sinistra giovanile, che peraltro aderisce al Genoa Social Forum, e «che - dice Walter Schepis, portavoce dei giovani diessini - a Genova comunque ci sarà attraverso i suoi circoli». Tuttavia il primo appuntamento per la Sinistra giovanile è la festa che si terrà anche quest'anno a Carpi, da domani sera e che si concluderà

proprio alla vigilia del G8. La festa sarà l'occasione per discutere i temi della globalizzazione, con alcuni protagonisti della Politica italiana come Francesco Rutelli, Piero Fassino, Luigi Berlinguer, Pierluigi Castagnetti, Marco Rizzo, Enrico Boselli, Luciano Violante (che concluderà la festa il 17 luglio) e poi in una tavola rotonda, alla quale parteciperanno tra gli altri Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum, Tom Benetollo, presidente nazionale dell'Arci, e Pasqualina Napolitano, capogruppo della delegazione diessina al Parlamento europeo.

Inoltre gli studenti della Sinistra giovanile, raccolti sotto la sigla Studenti.net, aveva sui temi di Genova, giovani, globalizzazione, libertà, organizzato addirittura un concorso letterario tra gli studenti. Dopo quattro mesi sono arrivati mille racconti. In giuria Dario Fo e Franca Rame. A settembre, lontani dal G8, con il patrocinio del Comune di Genova, la premiazione.

Gabriella Campana Drugman e famiglia con Giovanni e Anna ricordano con affetto e rimpianto a chi gli ha voluto bene il loro carissimo

FREDI  
 Milano, 27 giugno 2001

Anpi, Comune e compagnie portuali plaudono alla decisione di vietare la manifestazione

## «Giusto il no a Forza nuova»

Silvia Martini

**GENOVA** Dopo lo stop annunciato ieri dalla Questura al raduno annunciato da Forza Nuova per il 30 giugno, le tre compagnie portuali insieme all'Anpi e a tutte le associazioni che avevano minacciato di scendere massicciamente in piazza con uno sciopero e una contromanifestazione oggi tirano un sospiro di sollievo. «Una decisione di buon senso» commenta Paride Batini, console della Compagnia Unica, capofila della reazione. E annuncia che, dopo aver ricevuto l'ordinanza della Questura, il comitato ha deciso di sospen-

dere lo sciopero che era stato annunciato e la relativa manifestazione di piazza. «Di fronte a questo risultato - continua Batini - ovviamente noi abbiamo deciso di non scendere in piazza. Se Forza Nuova ci sarà, nonostante il divieto della Questura, ci penseranno le forze dell'ordine».

Il comitato si chiama fuori ma non abbassa la guardia e, sottolineando che comunque continuerà a vigilare, annuncia che una sua delegazione parteciperà alle iniziative promosse dal Comitato permanente della Resistenza della Provincia di Genova in città.

Il primo appuntamento è fissato per venerdì 29 alla Sinagoga

dove i genovesi saranno invitati a deporre un fiore in memoria del Rabbino Riccardo Pacifici, deportato ad Auschwitz.

Il giorno dopo, sabato 30 giugno, la celebrazione della memoria avverrà in pieno centro, al Sacro dei Caduti della Libertà al Ponte Monumentale.

Un commento positivo alla decisione della Questura arriva anche dal vicesindaco di Genova Claudio Montaldo.

«Il Consiglio comunale - racconta - aveva chiesto fin dall'inizio che si negasse la piazza a Forza Nuova. Quindi possiamo dirci soddisfatti. La decisione di vietare la manifestazione corrisponde alla richiesta della città».

È tra le 200 persone che hanno compilato i moduli per essere geneticamente non modificabili

## Moni Ovadia si è brevettato

Emilia Vitulano

**BOLOGNA** Bando alle imitazioni, da oggi Moni Ovadia è brevettato. Perché, scrive nelle motivazioni, "rifiuto come un mulo le ingiustizie". Ovadia, tra i più famosi esponenti della cultura yiddish è infatti tra le duecento persone che hanno compilato i moduli di autobrevettazione, per rivendicare il diritto a essere unici e non modificabili. L'iniziativa è stata lanciata dal collettivo "Kontroverso" di Bologna (nato l'anno scorso in occasione delle proteste anti-Ocse sotto le due Torri) durante l'assemblea nazionale di Attac, svoltasi lo scorso week-end. E stamane una decina di ragazzi ha efficientemente consegna-

to all'Ufficio Brevetti bolognese i moduli compilati minuziosamente. Un'azione "ironica", dicono gli organizzatori, che vuole, però, lanciare un messaggio serio contro il "racket genetico". Con striscioni e slogan del tipo "La mia vita non è una vostra merce", o "Io sono una buona idea", gli studenti si sono appostati davanti alla Camera di Commercio per protestare contro le multinazionali, "che stanno brevettando gli organismi viventi, geneticamente modificati o meno, e i geni, compresi quelli umani". A far loro compagnia uno spaventapasseri, come simbolo dei "biopirati".

Per Kontroverso (che sarà presente a Genova per il G8) parla Luigi, da un anno schierato contro l'agricoltura e l'allevamento intensivo e contro

le biotecnologie: "Stiamo assistendo a un racket genetico-industriale messo in atto da una banda di multinazionali che procede alla confisca del materiale vivente". Quello di oggi è solo un assaggio della campagna nazionale che Kontroverso ha intenzione di lanciare in autunno contro i brevetti per sostenere la biodiversità, perché si arrivi a una legge che vieti la ricezione delle direttive internazionali sulla "registrazione" del patrimonio biologico.

I membri del collettivo sono, poi, saliti al quinto piano della Camera di Commercio per consegnare i documenti di "autobrevettazione". Dopo un tentennamento iniziale, il divertimento impiegato di turno ha rilasciato una ricevuta informale.

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi alla **Pim Srl**

dal Lunedì al Venerdì ore 9/13 - 13.45/17.45

**Milano**  
 Tel. 02.509961 - Fax 02.50996491

**Roma**  
 Tel. 06.852151 - Fax 06.85356109

**Bologna**  
 Tel. 051.4210955 - Fax 051.4213112

**Firenze**  
 Tel. 055.2638635 - Fax 055.2638651